

PARLA DIANA BRACCO

«Un declassamento che penalizza il Paese»

«C'è un forte timore per il declassamento dell'aeroporto di Malpensa». **Diana Bracco**, numero uno di **Assolombarda** e vicepresidente della Camera di Commercio di Milano, non nasconde la propria preoccupazione davanti all'eventuale cessione di Alitalia ad Air France.

Presidente Bracco, che cosa significherebbe un ridimensionamento di Malpensa per le aziende lombarde?

«Certamente un danno enorme. Pensiamo solo che la Lombardia genera il 25 per cento del prodotto interno lordo nazionale. Privarla di un scalo internazionale penalizzerebbe tutta la fascia produttiva di un vasto territorio. E le dico una cosa...».

Prego.

«Non solo l'economia lombarda sarebbe pe-

nalizzata da questo declassamento ma tutto il Nord. Non è un caso che oggi al convegno (ieri per chi legge, ndr) c'erano anche rappresentanti del Piemonte e del Veneto».

Sta dicendo che con l'abbandono di Malpensa c'è il rischio di un rallentamento della crescita economica dell'intero Nord?

«Le imprese del Nord sono grandi esportatrici. E' evidente che devono avere connessioni veloci e comode con tutte le aree internazionali. Ora, avere questi tagli su Malpensa, significa perdere tempo prezioso e dover sostenere maggiori costi. Non mi sembra il massimo che i nostri imprenditori, già con la lingua fuori per la concorrenza straniera, siano ora gravati da un'ulteriore fatica. Così si perde competitività».

C'è poi anche il problema di far venire la

gente al Nord non solo di partire...

«In Lombardia abbiamo il 40% degli investimenti esteri del Paese. Di questo 40 per cento il 90 è rappresentato da Milano e provincia. Mi chiedo come si faccia ora a invogliare i buyer a venire a casa nostra. Lo ripeto: declassando Malpensa, ci autoescludiamo. Preferiranno andare in Francia a Parigi dove c'è *monsieur Sarkozy* che è bravissimo».

In che senso, mi scusi?

«Dice una cosa semplicissima ma efficace. Il Governo a fianco delle imprese francesi e rilancia le aziende familiari e le politiche economiche pro imprese».

E' quello che chiede Assolombarda al nuovo Governo?

«Direi proprio di sì».

Nelle sue parole c'è una frecciata alla gestione di Prodi e soci?

«Giusto una critica velata... diciamo così».

Avete pensato ad un'eventuale partecipazione finanziaria al piano presentato da Carlo Tota, numero uno di Air One?

«Credo abbia dei punti di forza. Per il momento è stato chiesto il nostro supporto, ma non è stato formulato nulla. Se c'è un piano industriale credibile, supportato da banche forti, noi ci possiamo anche mettere la nostra faccia».

Un'ultima battuta. Al convegno su Malpensa, il presidente della Provincia di Varese Marco Reguzzoni ha detto che la ricetta giusta sarebbe meno Stato e più federalismo. Concorda?

«Vista la situazione attuale è un progetto interessante da tenere in considerazione».

Simone Girardin

Il numero uno di **Assolombarda**:

«Prendiamo esempio da Sarkozy: "Il Governo è al fianco delle imprese francesi". Invece qui si tagliano i voli...»



Diana Bracco

